

ENUMERA

STORIE DI DOCUMENTI, DI LIBRI E DI PAROLE

5

Direttore

Roberto GUARASCI

Università della Calabria

Comitato scientifico

Mauro GUERRINI

Università degli Studi di Firenze

Giovanni SOLIMINE

Università di Roma La Sapienza

Laurence FAVIER

Université Charles de Gaulle Lille 3

Madjid IHADJADENE

Université Paris 8

ENUMERA

STORIE DI DOCUMENTI, DI LIBRI E DI PAROLE

Collana di scienze del testo e del documento aperta alla contaminazione di tutte quelle discipline che, a vario titolo, studiano il potere della parola e dell'informazione bibliografica e documentale e la sua capacità di perdurare nel tempo.

Roberto Guarasci

L'orecchio del Partito

Carlo Danè e il Centro di Documentazione
della Democrazia Cristiana (1954–1994)



Copyright © MMXIV
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-8076-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2014

Indice

- 9 1. *Il Centro di Documentazione della Democrazia Cristiana*
- 49 2. *Ordinamento e sistemi di classificazione*
- 59 3. *Elenco delle voci indice*
- 65 4. *Archivio privato Carlo Danè. Inventario*
- 67 5. *Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana. Inventario*
- 83 *Indice dei nomi*
a cura di Erika Pasceri e Maria Taverniti

1. Il Centro di Documentazione della Democrazia Cristiana

Nel 2002 l'Università della Calabria acquista da una libreria antiquaria un piccolissimo fondo definito dal venditore come l'archivio privato di Carlo Danè¹. Si trattava di due buste² contenenti documentazione relativa all'avvio dell'attività politica e professionale del Danè unitamente ad alcuni documenti "riservati" relativi al funzionamento dell'Ufficio di Documentazione della Democrazia Cristiana. Nel 2012, dopo una lunga e laboriosa trattativa viene acquisito — dallo stesso venditore — l'intero archivio dell'Ufficio o Centro di Documentazione della Democrazia Cristiana³, probabilmente conservato personalmente dal Danè al momento dello scioglimento del partito nel 1994⁴ per preservarlo dalla dispersione o dalla distruzione. Condizionato, all'acquisto, in circa 25 scatole della misura approssimativa di un metro cubo cadauna presentava una consistenza, dopo un primo sommario riordinamento, di 222 unità documentali (settembre 1945 – gennaio 1994)⁵, 1098 lastre fotografiche 9×12 (1881–1963) e alcune migliaia di numeri di varie

1. Cfr. ROBERTO GUARASCI, *Terminologia e Classificazione nel centro di Documentazione della Democrazia Cristiana*, in «AIDInformazioni», 2008, n. 1–2, pp. 63–77.

2. Offerta di vendita dell'Archivio personale di Carlo Danè composto da n. 2 buste suddivise in 75+15 "sottobuste" [fascicoli N.d.R.].

3. Dalla fine degli anni Sessanta la dizione è "Centro di Documentazione – SPES".

4. Il 23 gennaio 1994, rispondendo a una precisa richiesta della Encyclopedies Quid Carlo Danè scriverà che «De la dissolution de la Démocratie Chrétienne (18 gennaio 1994) sont nés: Populaire Italien (PPI), Centre Chrétien Démocratique (CCD), Le Réseau (La Rete), Mouv. Chrétien Sociale». Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana, Busta 4, 5.1. Corrispondenza.

5. Le date si riferiscono ai documenti. I quotidiani e i relativi estratti arrivano fino al 2000.

testate giornalistiche, quotidiane e periodiche, dal 1918 al 2000 tra le quali una raccolta rilegata de "Il Popolo". Di fatto la distinzione tra l'archivio privato di Carlo Danè e l'archivio dell'Ufficio di Documentazione si è rivelata fittizia in quanto il primo è strettamente connesso e integrato nel secondo dal quale sicuramente provengono alcuni documenti oggetto del primo acquisto. L'inesistenza di gran parte degli originali contenitori di condizionamento e delle conseguenti segnature ha impedito di determinare con certezza se la partizione fosse realmente nelle intenzioni del soggetto produttore o sia stata effettuata al momento della cessione e/o della vendita del fondo. Avendo, comunque, acquisito i due archivi in due momenti diversi ed essendo stato il primo già citato in più di una pubblicazione, al fine di evitare difficoltà nel reperimento delle fonti citate, continueremo a chiamare *Archivio privato di Carlo Danè* le due buste, poi riunite in una unica busta, relative — in massima parte — all'attività di Carlo Danè antecedentemente al 1954 e quindi inerenti il periodo nel quale prestò la propria attività presso il comitato provinciale della DC di Savona e *Archivio dell'Ufficio di Documentazione della Democrazia Cristiana* la restante parte del complesso documentale⁶. Danè — come vedremo — era fortemente compenetrato nella sua attività tanto che continuerà ad alimentare più di un dossier fino al 2000 quando il progressivo deteriorarsi delle condizioni di salute gli renderà impossibile il proseguire ogni attività intellettuale. Il materiale documentale, a eccezione della corrispondenza, è costituito in massima parte da dossier tematici ricavati da fonti eterogenee organizzate in funzione del supporto all'attività politica e propagandistica del partito. I giornali e le lastre fotografiche rappresentano una parte della materia prima dalla quale, per ritaglio o duplicazione, si estraevano le informazioni secondo un processo inizialmente rudimentale e via via sempre più strutturato, anche in virtù

6. Sono state riportate nell'originaria collocazione solo alcuni promemoria dell'Ufficio Documentazione inizialmente collocati nell'archivio privato di Carlo Danè ma chiaramente facenti parte dell'archivio dell'Ufficio di Documentazione.

della collaborazione con l'United States Information Service (USIS)⁷ e gli uffici di documentazione delle ambasciate di Stati Uniti e Gran Bretagna. Purtroppo nessuna traccia è stato possibile reperire della corposa quantità di microfilm originariamente presenti. L'Istituto Luigi Sturzo, all'interno del fondo Democrazia Cristiana, conserva la documentazione dell'Ufficio SPES suddivisa in: Statuto, Tesseramento, Feste dell'Amicizia, Varie e Personaggi. Quest'ultima è, a sua volta, suddivisa in nove partizioni: 1. Personaggi italiani; 2. Personaggi cattolici; 3. Personaggi PCI; 4. Personaggi stranieri; 5. Governi DC; 6. Fotografie sul movimento femminile; 7. Aborto; 8. DC in Europa e nel mondo; 9. Gruppo di studio su Luigi Sturzo. Le prime quattro sono chiaramente complementari alla partizione Biografie dell'archivio dell'Ufficio Documentazione dalla quale, con ogni probabilità, provengono.

La documentazione è pervenuta in gran parte ordinata tranne rimaneggiamenti dovuti probabilmente al condizionamento effettuato dal venditore. È chiaramente riscontrabile una inter-

7. «All'indomani della Seconda Guerra mondiale gli Stati Uniti si trovarono ben presto ad affrontare il problema della diffusione del comunismo fra le macerie dell'Europa. L'esigenza di organizzare attività di propaganda che contrastassero il soft power sovietico venne affrontata dal governo americano con l'istituzione della Central Intelligence Agency (CIA) creata con il National Security Act del 26 luglio 1947 e della United States Information Agency (USIA) formalmente istituita il 1 agosto 1953. [...] Le funzioni dell'USIA — all'estero meglio conosciuta come United States Information Service (USIS) rientrano nell'ambito della public diplomacy americana, ovvero il complesso delle attività volte a promuovere l'interesse nazionale degli Stati Uniti attraverso l'informazione e l'influenza dei pubblici esteri da attuarsi mediante programmi culturali, educativi, informativi e scambi». ANDREA MARINELLO, *L'editoria e la United States Information Agency*, p. 20, <www.fondazionemondadori.it/cms/file_download/782>. Il materiale proveniente dall'USIS era classificato in 46 voci: Africa, Aiuti americani all'estero, Aiuti sovietici all'estero, Albania, Algeria, America del Sud, Arabia, Assistenza sovietica alle zone depresse, Astronautica, Baltici (paesi), Berlino Ovest, Bulgaria, Cecoslovacchia, CED, Cina comunista, Cina nazionalista, Conferenze internazionali, Congo, Cuba, Destalinizzazione, Disarmo, Eisenhower, Energia atomica, Germania occidentale, Giappone, Guatemala, India, Jugoslavia, Laos, Lavoro, Lincoln, Medio oriente, OCE, ONU, Patto atlantico, Polonia, Profughi, Satelliti (paesi), Scuola, Spionaggio, SEATO, Tibet, UEO, Ungheria, URSS (I. Interni, II. Esteri, III. Economia), USA (I. Interni, II. Esteri, III. Economia).

ruzione repentina delle attività tanto che la documentazione più recente era in gran parte ancora collocata in cartelle di lavoro assegnate ai vari addetti e in attesa di essere evasa.

Carlo Danè nasce a La Spezia l'8 ottobre 1927 da Manrico, impiegato delle Regie Poste e da Luigia Zino, casalinga. Muore a Roma il 26 marzo 2008. Rimasto giovanissimo orfano di padre milita da subito nell'Azione Cattolica e poi nella Democrazia Cristiana di Savona occupandosi, fin dal 1948, dell'attività di propaganda del partito quale promotore dei gruppi giovanili e dirigente del centro sportivo Libertas⁸. Nell'ottobre 1952 entra a far parte della struttura organizzativa diventando assistente provinciale del Servizio Propaganda e Stampa (SPES)⁹. Il periodo di attività presso il comitato provinciale di Savona è tumultuoso e tormentato per le frizioni, che degenereranno poi in aperto scontro, con il segretario provinciale Giobatta Allegri. Un mese dopo il conferimento dell'incarico, nel novembre del 1952, proprio su proposta del segretario, la giunta esecutiva provinciale delibera di sollevare Danè dal suo incarico. Il dirigente provinciale SPES, Enrico Bonino, si oppone e scrive alla direzione nazionale chiedendone il reintegro ovvero «che gli sia eventualmente trovata analoga occupazione presso un'altra provincia, possibilmente

8. Il 2 novembre 1948 è tra i soci fondatori del Segretariato della Gioventù di Savona del quale viene eletto presidente. Il 27 giugno 1949 il vice segretario provinciale Giobatta Allegri invia una nota a Cesare dell'Oglio, membro del Consiglio Nazionale della DC, chiedendo la sostituzione di Danè in quanto persona "poco rappresentativa". La risposta del presidente nazionale Attilio Ruffini è che "sarebbe opportuno non sostituirlo ma nominare anche un presidente onorario". Nel 1951 figura quale incaricato provinciale SPES dei gruppi Giovanili DC del comitato provinciale di Savona. Archivio Privato di Carlo Danè, busta 1, fascicolo 2.

9. Archivio Privato di Carlo Danè, busta 1, fascicolo 1. La nomina, a firma di Dino del Bo, Segretario Nazionale SPES, è del 1 ottobre 1952. Nello stesso anno era stata creata la figura dell'Assistente Provinciale SPES "un tecnico che, convenientemente preparato, assicuri la continuità d'azione dei vari uffici, collabori col dirigente provinciale e, in caso di sede vacante, si sostituisca a lui per l'ordinaria attività". Tra i suoi compiti, oltre a quello precipuo dell'organizzazione capillare della propaganda quello di "raccolgere informazioni e documentazione". IGNAZIO UGHI, *La Figura dell'assistente provinciale SPES*, dattiloscritto della lezione tenuta all'Ateneo di Studi Politici della Democrazia Cristiana, Canazei, agosto 1952.

viciniore»¹⁰. Reintegrato nell'incarico continua a non lesinare aperte critiche alla gestione del partito nella sua provincia.

La segreteria provinciale del partito è in mano a un dittatore — affermerà — non sono mai esistiti di fatto incaricato Amministrativo, Organizzativo, SPES, di categoria, ecc. Dopo molte pressioni è stato costituito infine un ufficio SPES retto da un quadrunvirato di cui pure io facevo parte¹¹.

Nel dicembre del 1952 la risposta di Ignazio Ughi, responsabile nazionale SPES, non è meno caustica:

Caro Danè, la tua ultima, che ho letto con attenzione, mi è sembrata più una predica di un quaresimalista che una relazione sull'attività svolta. Nonostante le difficoltà generiche avrai pure la possibilità di svolgere qualche attività¹².

Ancora, nel febbraio 1953, scrivendo all'Ufficio Centrale SPES avrà a dire:

Contrariamente a quanto i corsi di Roma e Canazei potevano far presumere, il lavoro dell'assistente provinciale SPES di Savona si riduce a puro e semplice lavoro di impiegato, tavolino e macchina da scrivere. Se ciò è ugualmente utile va bene così¹³.

10. Archivio Privato di Carlo Danè, busta 1, fascicolo 1. Lettera dell'incaricato provinciale SPES, Enrico Bonino all'Ufficio Centrale SPES, 20 novembre 1952. Il 14 gennaio 1953 scrivendo a Dino Di Natale dirà «un mese fa hanno cercato di sbattermi via perché io avevo protestato circa certe irregolarità della sezione DC cui sono iscritto, ma è venuto Ughi e ha risolto tutto».

11. Archivio Privato di Carlo Danè, busta 1, fascicolo 1. Minuta di relazione politica dell'assistente SPES. Singolare è anche la lettera del cav. Giulio Negrini al segretario provinciale Allegri con la quale il primo promette al secondo, nella sua qualità di segretario provinciale, una provvigione di L. 1000 per ogni «leggio a rotazione» che fosse riuscito a vendere per intercessione del comitato provinciale. Archivio Privato di Carlo Danè, busta 1, fascicolo 1. Lettera di Giulio Negrini a Giobatta Allegri del 16 maggio 1953.

12. Archivio Privato di Carlo Danè, busta 1, fascicolo 1. Lettera di Ignazio Ughi a Carlo Danè, 29 dicembre 1952.

13. Archivio Privato di Carlo Danè, busta 1, fascicolo 1. Lettera di Carlo Danè a Ignazio Ughi, 9 febbraio 1953.

La collaborazione con il comitato provinciale di Savona termina definitivamente il 22 luglio 1953¹⁴. Subito dopo si trasferisce a Roma¹⁵ e comincia a lavorare presso la Direzione Nazionale concorrendo alla costituzione dell'Ufficio di Documentazione. Anche quando sarà diventato capo Ufficio Documentazione e rappresentante del personale direttivo della Direzione Nazionale non mancherà di far notare quelli che — a suo parere — considerava soprusi e irregolarità. Il 29 febbraio del 1976 scriverà un lungo esposto al segretario Amministrativo Filippo Micheli per lamentare irregolarità nelle operazioni di voto per «il rinnovo della commissione del Personale, organo di rappresentanza dei dipendenti della direzione Centrale nei rapporti con la Segreteria Amministrativa»¹⁶. L'idea di far nascere una struttura specificatamente destinata alla propaganda, raccolta e analisi delle informazioni all'interno del neonato partito della Democrazia Cristiana era stata di Giuseppe Dossetti, all'epoca vice segretario nazionale che, il 22 settembre del 1945, aveva inviato alle segreterie dei comitati provinciali e regionali una circolare per l'immediata costituzione degli uffici Studi Propaganda e Stampa.

L'Ufficio Studi, Propaganda e Stampa (Ufficio SPES) dovrà coordinare e in certo modo riassumere le attività che sino a ora venivano, frammentariamente e separatamente svolte dalle segreterie delle eventuali commissioni di studio, dalla redazione dei periodici locali, dai dirigenti della propaganda.

14. Archivio Privato di Carlo Danè, busta 1, fascicolo 1. Lettera del direttore amministrativo Alessandro Gedda a Carlo Danè, 22 luglio 1953. Il contratto inizialmente sottoscritto prevedeva una conclusione al 31 luglio 1953 con possibilità di proroga al 30 novembre dello stesso anno.

15. Le indicazioni contenute nella nota biografica del volume CARLO DANÈ, GIUSEPPE SANGIORGI, *Il Romanzo del popolo, storia di un giornale pericoloso*, Roma, Gangemi, 2003 riportano: «Fondatore e direttore di periodici giovanili di partito, nel 1952 funzionario provinciale della DC ad Agrigento, nel 1953 maestro attivista in Sicilia, Addetto SPES a Savona e dal 1954 funzionario della SPES a Roma». Dell'attività in Sicilia nessuna documentazione è stato possibile recuperare.

16. Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana, Busta 2, I.15, Associazione Funzionari Direttivi.

La stessa circolare specifica la struttura organizzativa dell'ufficio che risulta suddiviso in: servizio Inchieste, servizio Studi, servizio Attività Culturale, servizio Propaganda, servizio Raccolta ed Emissione Informazioni, servizio Stampa periodica del Partito¹⁷.

La sanzione formale della costituzione della SPES si avrà nella riunione della Direzione Nazionale del 1 maggio 1946, il cui resoconto sintetico, pubblicato su "Il Popolo" del 3 maggio, recitava, tra l'altro:

Si è provveduto anzitutto ai due uffici fondamentali della Segreteria Centrale, cioè l'Ufficio Organizzazione e l'Ufficio Studi, Propaganda e Stampa (SPES). È stata affidata a Giuseppe Dossetti la coordinazione generale dei due uffici al primo dei quali è stato preposto Giulio Pastore e al secondo Amintore Fanfani¹⁸.

La funzione di documentazione e raccolta delle informazioni è, fin dall'origine, ricompresa nelle competenze della struttura di stampa e propaganda voluta da Dossetti anche se, fino ai primi anni Cinquanta, le esigenze elettorali faranno sì che la stragrande maggioranza delle risorse e delle attività siano destinate alla redazione di testi con finalità squisitamente propagandistiche e l'attività di documentazione e conservazione sia condotta in maniera episodica e occasionale. La SPES — in quei primi anni — continua incessantemente a crescere e a, lentamente, diversificarsi nelle sue articolazioni interne. Nel 1951 il vice segretario nazionale Giorgio Tupini ha alle proprie dipendenze un servizio Articoli e Documentazione, detto anche "Super Redazione" — diretto da Giuseppe Sala — che ha,

17. Istituto Luigi Sturzo, Archivio Democrazia Cristiana, «Bollettino della Direzione Centrale», anno I, n. 5 del 30 settembre 1945.

18. «Mi pare di capire dal tono stesso del comunicato che abbiamo citato, che la SPES doveva esistere, con questo suo nome, anche prima di allora; e del resto le sue funzioni erano pur svolte da qualcuno e da un ufficio della Direzione già da molto tempo...» Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana, *Appunti per una storia della SPES*, dattiloscritto senza data. Antecedentemente, nell'aprile del 1944, a Napoli l'avv. Angelico Venuti era stato nominato «componente della segreteria interregionale per la stampa di partito» con compiti anche di studio e propaganda. "Il Popolo" del 23 aprile 1944.

essenzialmente, il compito della redazione della terza pagina della stampa quotidiana del partito; dallo stesso vice segretario dipendono, inoltre, l'Ufficio SPES, l'Ufficio Propagandisti, l'Ufficio Attivisti, Popolo e Libertà e l'Ufficio Cinema. In totale, al 31 luglio 1951, risultano assegnati 39 dipendenti di ruolo, numero più alto tra tutti i vari comparti della Direzione Nazionale¹⁹.

L'Ufficio Documentazione acquista una sua autonoma connotazione nell'aprile 1954, «con lo scopo di creare e rendere veramente funzionale un archivio documentativo delle attività del Partito affiancato alla ricerca di elementi di documentazione su fatti politici di particolare importanza»²⁰. Centrato sull'idea della microfilmatura massiva della documentazione l'ufficio si configurò rapidamente come un centro di raccolta, conservazione e gestione delle informazioni con l'idea di ridurre i volumi dei documenti cartacei mediante l'uso di nuove tecnologie. Il neonato Ufficio "Documentazione-Microfilmico" viene tenuto a battesimo dai rappresentanti degli uffici della direzione nazionale — primo fra tutti Benigno Zaccagnini — che ne decidono i metodi di "attuazione e sviluppo"²¹. Il nucleo più consistente dei dossier viene costituito a quella data ma in essi confluiscono rapidamente materiali e documenti antecedenti disponibili nei vari uffici del partito o acquisiti in originale o copia fotografica dai soggetti detentori. Concepito inizialmente come ufficio au-

19. Riepilogo di Alessandro Gedda, direttore di segreteria, del marzo 1951. Istituto Luigi Sturzo, Archivio Privato Guido Gonella, busta 24, fascicolo 8.

20. «L'esigenza di un nucleo operante che curasse metodicamente la ricerca e la raccolta degli elementi di documentazione e che fosse l'espressione di una volontà ricercatrice tecnicamente organizzata è stata oggi appagata sul piano formale dalla creazione dell'Ufficio Documentazione della SPES della Direzione Centrale». Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana, busta 1, 1.3. SPES. Rassegna dell'Ufficio Documentazione, giugno 1954.

21. Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana, busta 1, 1.3. SPES, Appunto sulla riunione dei rappresentanti degli uffici della Direzione riuniti per decidere i metodi di attuazione e sviluppo del nuovo ufficio documentazione-microfilmico. Dattiloscritto, 1954. All'incontro risultano presenti «On. Zaccagnini per l'ufficio problemi del lavoro, dott. Signorello per l'ufficio legislativo, dott. Fucili per la SPES, dott. Schneider per la Discussione, dott. Faldella per l'ufficio culturale, comm. D'Amato direttore degli uffici».

tonomo all'interno della Direzione Nazionale confluirà, quasi subito, nella strutturazione organizzativa della SPES.

Sono gli anni nei quali il Centro Nazionale di Documentazione Scientifica Tecnica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)²², organizza a Roma il XVIII Congresso Mondiale di Documentazione²³ e il presidente del CNR, Gustavo Colonnetti²⁴, apre i lavori in Campidoglio affermando

La Documentazione si inserisce così nella vita delle nazioni di cui segue da vicino i progressi scientifici, tecnici, economici e sociali; investe i principali settori della vita, dalla ricerca scientifica all'industria, dal commercio all'economia. Essa costituisce uno dei fondamenti basilari del progresso, in quanto rende accessibile tutto il tesoro delle umane esperienze e lo mette a disposizione di chi a esperienze nuove si accinge²⁵.

Di pari tenore il messaggio di saluto di Pio XII:

Illimitée, pour ainsi dire, est la sphère de ceux qui sont déjà, qui seront dans l'avenir, les bénéficiaires de la tâche assumée par vous. Votre oeuvre et son organisation répondent, en effet, à un besoin universel, ressenti non moins par les sommités les plus éminentes et les plus illustres que par les plus modestes commençants²⁶.

Nonostante dai lavori emerga un panorama estremamente ricco di centri di documentazione, maggiormente in ambito industriale e tecnologico, la parabola della Documentazione in Italia è certamente nella sua fase calante. Non riuscendo a definire una propria identità culturale e a configurare una propria autonoma connotazione verrà progressivamente espropriata da altri ambiti disciplinari. La realizzazione dell'Ufficio di Do-

22. ROBERTO GUARASCI, *La Memoria della Scienza. L'Archivio Tecnico Italiano e il Centro Nazionale di Documentazione Scientifica*, in ROBERTO GUARASCI, ERIKA PASCERI (a cura di), *Archivi Privati, Documentalia*, vol. I, Roma, CNR, 2011, pp. 195-219.

23. 15 - 21 settembre 1951.

24. Torino 1886 - ivi 1968.

25. *La Documentazione in Italia*, CNR, Roma, 1952, p. 35.

26. *La Documentazione in Italia*, cit., p. 33.

cumentazione della Democrazia Cristiana e la sua successiva evoluzione sono, dunque, in aperta controtendenza rispetto agli scenari nazionali anche perché esso riuscirà a ritagliarsi un ruolo di più generale portata e una centralità all'interno delle attività di propaganda e stampa delle quali costituirà anche la memoria storica e la base teorica e culturale per le successive attività di digitalizzazione.

L'Ufficio Documentazione si è formato nell'aprile 1954 con lo scopo di creare e rendere veramente funzionale un archivio documentativo delle attività del partito affiancato alla ricerca di elementi di documentazione su fatti politici di particolare importanza. Si è incominciato allora con l'allestire uno speciale laboratorio di fotori-produzione, [...]. L'ufficio tecnicamente svolge il lavoro in tre fasi: 1) studio-ricerca; 2) riproduzione in microfilm; 3) classificazione e per quest'ultima si è adottato il sistema internazionale della Classificazione Decimale Universale [CDU]. Come prima base per una ricerca sistematica è stata preparata intanto la cronologia dal 1945 a oggi di tutti gli avvenimenti internazionali di particolare interesse divisa per argomenti e per stati. Questo lavoro permette in qualsiasi momento di documentare quali siano stati gli avvenimenti che nel tempo hanno prodotto una determinata situazione; [...] Nell'interno invece si è riunito e classificato per argomenti tutto il materiale propagandistico. [...] la costituzione di una fototeca ha lo scopo invece di raccogliere materiale fotografico in riferimento ad avvenimenti e personalità e una particolare classificazione ne rende facilmente accessibile la scelta e la ricerca. Esce anche, a cura dell'ufficio, un bollettino mensile che, oltre a fornire volta per volta la documentazione su un fatto politico di importanza, riporta le bibliografie degli articoli riportati dai periodici DC di tutte le provincie e gli articoli di particolare interesse apparsi sui quotidiani²⁷.

Il 31 marzo del 1954²⁸ era diventato dirigente nazionale SPES Mariano Rumor e l'orientamento della propaganda DC aveva, da subito, accentuato l'aspetto positivo di divulgazione delle

27. Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana, busta 1, 1.3. SPES, Nota sull'Ufficio Centrale SPES dal 1948 al 1954.

28. Resta in carica fino al 7 ottobre 1955, data in cui viene nominato Arnaldo Forlani.

idee, dei programmi e delle realizzazioni del partito discostandosi dalle linee di azione seguite negli anni 1948–1952.

La prima di polemica nei confronti dei comunisti e di difesa della democrazia dall'insorgente totalitarismo durata fino alle elezioni del 1948; la seconda di apologia delle realizzazioni del Governo e di polemica contro le opposizioni seguita fino alle elezioni del 7 giugno 1953²⁹.

L'Ufficio Documentazione si fa promotore e portavoce di questa nuova tendenza di presentazione dell'Italia che rinasce dalle devastazioni della guerra e della Democrazia Cristiana che, scongiurato il pericolo comunista, ne rappresenta la garanzia e il vettore politico. Il giovane Carlo Danè trova, finalmente, una struttura all'interno della quale incanalare la sua energia e i suoi sforzi. Da fondatore, animatore e poi responsabile dell'Ufficio Documentazione supporterà in maniera puntuale l'attività politica del Governo e dei gruppi parlamentari e risponderà personalmente non solo alle lettere di quanti, scrittori e storici, inviavano richieste o anche dattiloscritti e bozze per pareri e commenti ma anche alle molte missive di comuni cittadini che chiedevano, a diverso titolo, notizie o informazioni sulla vita del Partito o su specifiche attività e proposte del governo.

Gentile signorina — scriverà — la sua polemica lettera rivela innanzitutto un sincero desiderio di approfondimento dei molti problemi italiani che non può non essere apprezzato. E tuttavia mi pare di dover aggiungere che vi è pure nel suo facile giudicare, molta superficialità e molto sentito dire. E mi permetta anche di rilevare che chi polemizza sui problemi della scuola e afferma perentoriamente che la scuola deve essere difficile dovrebbe non lasciarsi sfuggire grossolani errori di grammatica³⁰.

29. Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana, busta 4, 5.1. Corrispondenza. Minuta di lettera di Carlo Danè a [Mariano Rumor].

30. Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana, busta 4, 5.1. Corrispondenza, minuta di lettera manoscritta.

Il 28 dicembre del 1994 scrivendo a Giovanni Di Capua, direttore della rivista «Archivio di Carte Scomparse e Dimenticate»³¹, commenterà il numero speciale dedicato a De Gasperi dicendo:

Mi permetta, dunque, alcune osservazioni e — mi perdoni — anche qualche correzione di errori [...] intendendo riferirmi al richiamo fatto esplicitamente in ambedue i saggi qui pubblicati alla presunta maggioranza assoluta conquistata dalla DC nelle elezioni del 1948 che non essendo, invece, mai esistita ma sempre e soltanto affermata e ripetuta dalla critica storica anche la più avveduta è ormai diventata una verità — questa sì assoluta — sulla quale si fondano e si reggono poi ragionamenti, interpretazioni e teorizzazioni politiche sul centrismo degasperiano e sulle collaborazioni di governo 1948–53 che diventano alla fine, mancando il dato numerico e perciò il presupposto logico di partenza, molto fragili e assolutamente opinabili.

Dello stesso tenore era stata la lettera inviata il 27 maggio del 1987 al direttore di Repubblica, Eugenio Scalfari, per correggere alcune dichiarazioni rese da Ciriaco De Mita circa la possibilità di De Gasperi di governare da solo all'indomani delle elezioni del 18 aprile 1948. Questa affermazione, dirà,

è però storicamente infondata, diciamo pure falsa. Va osservato che la stessa errata affermazione viene fatta spessissimo anche da altri uomini politici, da storici di professione e da fior di giornalisti, ma l'essere stata molte volte e autorevolmente ripetuta non la fa diventare più vera³².

Nel congresso di Napoli del giugno 1954 viene eletto segretario nazionale Amintore Fanfani che impronta da subito la sua azione a un ingente sforzo organizzativo e all'utilizzo massivo dei nuovi strumenti di comunicazione.

31. «Archivio di Carte Scomparse e Dimenticate», n. 44, anno VIII, luglio–agosto 1994.

32. Archivio Ufficio Documentazione Democrazia Cristiana, busta 4, 5.1. Corrispondenza. Lettera di Carlo Danè a Eugenio Scalfari, 27 maggio 1987.